

846.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI INDIRIZZO		Interno.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Giovanardi 1-00507	35841	Landolfi 4-33675	35848
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		Landolfi 4-33679	35848
IX Commissione:		Politiche agricole e forestali.	
Ciapusci 7-01022	35841	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
ATTI DI CONTROLLO		Leone 4-33677	35849
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Sanità.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Fragalà 3-06841	35842	Santandrea 4-33678	35849
Ambiente.		Gramazio 4-33680	35849
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Landolfi 4-33682	35850
Cento 4-33674	35844	Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
Turroni 4-33676	35844	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Comunicazioni.		Cicu 4-33673	35850
<i>Interpellanza urgente</i>		Trasporti e navigazione.	
(ex articolo 138-bis del regolamento):		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Rogna Manassero di Costi- gliole 2-02851	35845	Attili 5-08752	35851
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Butti 3-06842	35846	Benedetti Valentini 4-33672	35852
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Apposizione di una firma ad una interroga- zione 35853	
Giorgetti Alberto 5-08751	35847	ERRATA CORRIGE 35853	
Finanze.			
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Marras 4-33681	35847		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, è stato emanato il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale, che prevede il trasferimento alle regioni delle risorse umane, strumentali e finanziarie anche del Corpo Forestale dello Stato, non necessarie all'espletamento delle funzioni statali;

la Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione dell'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, ha predisposto con l'intesa delle regioni uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che prevede, fra l'altro, il trasferimento alle regioni di una quota pari al 70 per cento del personale del Corpo Forestale dello Stato e dei beni ad esso appartenenti;

il Corpo Forestale dello Stato svolge funzioni e compiti riconducibili alle materie escluse dal conferimento alle Regioni elencate ai commi 3 (lettere *a, i, l, m*) e 4 (lettera *c*) dell'articolo 1 della suddetta legge n. 59 del 1997 ed in particolare per il comma 3 alle lettere;

il Corpo Forestale dello Stato espleta funzioni di polizia giudiziaria e di concorso nell'ordine e sicurezza pubblica ai sensi della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 16, comma 2 e che l'incardinamento nel reparto sicurezza è stato recentemente rafforzato dall'approvazione della legge n. 78 del 2000 recante la delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle forze di polizia;

in Parlamento è stato predisposto un testo unificato concernente « il nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato e istituzione dell'Agenzia Nazionale per l'ambiente rurale, forestale e montano » adottato dalla Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica in data 27 luglio 2000;

è necessario favorire l'accelerazione dell'attuazione delle riforme della pubblica amministrazione soprattutto con i conferimenti delle risorse finanziarie alle amministrazioni regionali e in particolare delle risorse previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143;

i Consigli regionali di Toscana, Calabria, Marche, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata hanno approvato all'unanimità delle mozioni e risoluzioni urgenti con le quali si è impegnato, le rispettive presidenze delle Giunte Regionali, ad attivarsi per mantenere l'unitarietà del Corpo Forestale dello Stato;

impegna il Governo

a far sì che nella fase di conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca, di cui ai richiamati provvedimenti, mantenga l'unitarietà del Corpo Forestale dello Stato.

(1-00507) « Giovanardi, Casini, Follini, Baccini, Carmelo Carrara, D'Alia, Del Barone, Galati, Liotta, Lucchese, Peretti, Savelli ».

Risoluzione in Commissione:

La IX Commissione,

considerato che:

la tassa di circolazione è impropriamente diventata da tempo un'imposta sulla proprietà dell'automezzo;

per i mezzi destinati al trasporto di cose e merci la normativa in vigore prevede

di riversare l'imposizione della tassa di circolazione relativa al veicolo trainato sulla motrice o trattore trainante, con riferimento alla massa trainabile iscritta sulla carta di circolazione;

poiché l'immatricolazione del veicolo trainante in seguito alle predette normative comporta sempre l'indicazione della massa trainabile sul libretto di circolazione, ciò comporterebbe l'obbligatorietà di corrispondere il pagamento della tassa di circolazione anche laddove l'azienda proprietaria del mezzo non possiede alcun veicolo trainato;

il dipartimento del trasporto terrestre, unità gestione motorizzazione e sicurezza del trasporto terrestre ha emanato negli scorsi giorni circolare esplicativa con la quale si chiarisce che la massa rimorchiabile è una delle caratteristiche costruttive essenziali accertate in fase di omologazione e mediante prove specifiche fissate da apposite normative comunitarie. L'eliminazione della massa trainabile rientra tra i casi di modifica delle caratteristiche costruttive dei veicoli disciplinati dall'articolo 78 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni e dall'articolo 236 del decreto del Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1992 e successive modificazioni;

per eliminare la massa rimorchiabile è quindi necessario presentare il veicolo trainante a collaudo con allegata la documentazione di avvenuta eliminazione delle seguenti strutture: di traino e della relativa traversa; della sezione dell'impianto frenante preposta ai freni del veicolo rimorchiato; del giunto elettrico e di ogni intervento di taratura del sistema frenate; di ogni altro dispositivo che la casa costruttrice ritenga di dover precisare e inoltre una dichiarazione dell'officina che ha eseguito i lavori a perfetta regola d'arte secondo le prescrizioni della casa costruttrice;

la tassa di circolazione sui mezzi pesanti ha cadenza quadrimestrale con prossima scadenza il 31 gennaio 2000 ed è umanamente impossibile che le aziende

pur volendo, possano essere in condizioni di presentarsi in regola per il pagamento delle imposte relative alla massa rimorchiabile;

in considerazione che il costo proprio dei veicoli per il trasporto di cose e merci è molto elevato ed esiste un florido mercato dell'usato, adeguare i mezzi alle esigenze delle aziende che vogliono rinunciare alla massa trainata oltre che comportare un onere molto elevato per l'impresa di trasporto, comporta un deprezzamento per il mezzo stesso che ne limiterà l'utilizzo nel tempo

impegna il Governo

ad emanare una proroga dei termini per gli adempimenti previsti per il 31 gennaio 2000 che possa permettere alle imprese che operano nel settore una ponderata scelta operativa;

a considerare ipotesi alternative a quelle imposte dall'attuale normativa poiché troppo onerose per le aziende di autotrasporto italiane che già sono sottoposte alle esigenze del mercato comunitario ove devono sopportare la concorrenza delle aziende straniere con costi fiscali notevolmente inferiori.

(7-01022)

« Ciapusci ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 1998 la procura della Repubblica di Roma aveva aperto un'inchiesta giudiziaria nei confronti del Servizio

di riversare l'imposizione della tassa di circolazione relativa al veicolo trainato sulla motrice o trattore trainante, con riferimento alla massa trainabile iscritta sulla carta di circolazione;

poiché l'immatricolazione del veicolo trainante in seguito alle predette normative comporta sempre l'indicazione della massa trainabile sul libretto di circolazione, ciò comporterebbe l'obbligatorietà di corrispondere il pagamento della tassa di circolazione anche laddove l'azienda proprietaria del mezzo non possiede alcun veicolo trainato;

il dipartimento del trasporto terrestre, unità gestione motorizzazione e sicurezza del trasporto terrestre ha emanato negli scorsi giorni circolare esplicativa con la quale si chiarisce che la massa rimorchiabile è una delle caratteristiche costruttive essenziali accertate in fase di omologazione e mediante prove specifiche fissate da apposite normative comunitarie. L'eliminazione della massa trainabile rientra tra i casi di modifica delle caratteristiche costruttive dei veicoli disciplinati dall'articolo 78 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni e dall'articolo 236 del decreto del Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1992 e successive modificazioni;

per eliminare la massa rimorchiabile è quindi necessario presentare il veicolo trainante a collaudo con allegata la documentazione di avvenuta eliminazione delle seguenti strutture: di traino e della relativa traversa; della sezione dell'impianto frenante preposta ai freni del veicolo rimorchiato; del giunto elettrico e di ogni intervento di taratura del sistema frenate; di ogni altro dispositivo che la casa costruttrice ritenga di dover precisare e inoltre una dichiarazione dell'officina che ha eseguito i lavori a perfetta regola d'arte secondo le prescrizioni della casa costruttrice;

la tassa di circolazione sui mezzi pesanti ha cadenza quadrimestrale con prossima scadenza il 31 gennaio 2000 ed è umanamente impossibile che le aziende

pur volendo, possano essere in condizioni di presentarsi in regola per il pagamento delle imposte relative alla massa rimorchiabile;

in considerazione che il costo proprio dei veicoli per il trasporto di cose e merci è molto elevato ed esiste un florido mercato dell'usato, adeguare i mezzi alle esigenze delle aziende che vogliono rinunciare alla massa trainata oltre che comportare un onere molto elevato per l'impresa di trasporto, comporta un deprezzamento per il mezzo stesso che ne limiterà l'utilizzo nel tempo

impegna il Governo

ad emanare una proroga dei termini per gli adempimenti previsti per il 31 gennaio 2000 che possa permettere alle imprese che operano nel settore una ponderata scelta operativa;

a considerare ipotesi alternative a quelle imposte dall'attuale normativa poiché troppo onerose per le aziende di autotrasporto italiane che già sono sottoposte alle esigenze del mercato comunitario ove devono sopportare la concorrenza delle aziende straniere con costi fiscali notevolmente inferiori.

(7-01022)

« Ciapusci ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 1998 la procura della Repubblica di Roma aveva aperto un'inchiesta giudiziaria nei confronti del Servizio

centrale di protezione (SCP) attivata da numerose denunce presentate dalla testimone di giustizia Maria Giuseppina Cordopatri, inchiesta nel corso della quale in data 12 novembre 1998 e 12 novembre 1999 ascoltò la stessa Cordopatri la quale ebbe modo di ribadire e documentare in quella sede le sue accuse;

precedentemente un altro testimone di giustizia, Mario Nero, aveva denunciato il SCP per una serie di prevaricazioni, comportamenti omissivi e reati e che secondo quanto riferito al signor Nero dai suoi legali il fascicolo del GIP relativo all'intera inchiesta sarebbe ora inspiegabilmente sparito dagli uffici di piazzale Clodio;

irregolarità sono state riscontrate nella gestione di altri testimoni, tra cui il signor Giuseppe Masciari;

la Commissione parlamentare antimafia nel giugno 1998 ha approvato all'unanimità una relazione dell'onorevole Mantovano che stigmatizzava le irregolarità nella gestione dei testimoni di giustizia da parte del Servizio di protezione;

numerose interrogazioni parlamentari, peraltro rimaste senza risposta, audizioni in Commissione antimafia, servizi televisivi ed inchieste giornalistiche hanno evidenziato le drammatiche condizioni di vita dei testi di giustizia e hanno rotto la cortina di silenzio che per anni ha riguardato le anomalie presenti all'interno del SCP;

nell'aprile scorso il dottor Pier Luigi Cipolla della procura di Roma ha aperto un secondo fascicolo nei confronti del SCP e della commissione centrale del ministero dell'interno e che la teste Cordopatri e il teste Nero, interrogati su delega del dottor Cipolla, hanno confermato la prima le dichiarazioni rese nel corso dell'inchiesta della Procura del 1998 e il secondo le accuse mosse al Servizio;

nell'ottobre 2000 il dottor Polino è stato trasferito ad altro ufficio e l'inchiesta relativa al SCP è stata ereditata dalla dottoressa Di Martino della procura di Roma;

la teste Cordopatri, che intendeva reiterare alla dottoressa De Martino le dichiarazioni rese al dott. Polino ed integrarle con ulteriori informazioni che riguardano, peraltro, fatti di notevole gravità, ha cercato, spontaneamente e a più riprese, di contattare la dottoressa De Martino senza tuttavia riuscirvi;

a partire dal 13 febbraio 2000 al SCP si sono succeduti ben tre direttori, un avvicendamento alquanto singolare se si considera che ogni direttore dovrebbe rimanere in carica per tre anni;

risulta, inoltre, da notizie in possesso dell'interrogante che il 40 per cento delle somme annualmente a disposizione del Servizio centrale sia assorbito dalle spese legali dei pentiti per reati da questi commessi prima di entrare nel programma di protezione;

nel corso degli ultimi sei mesi sono stati sospesi e poi trasferiti i funzionari del Servizio accusati dalla dottoressa Cordopatri;

lo stato di sofferenza del SCP è stato recepito dallo stesso sottosegretario all'interno Massimo Brutti, che nel novembre scorso, con una sua circolare, ha tentato di porre rimedio alle distorsioni ormai stratificate negli anni all'interno del SCP, circolare alla quale non è stata data peraltro sinora piena applicazione;

nel dicembre 2000 la dottoressa De Martino — che sinora non aveva mai ascoltato la dottoressa Cordopatri — ha improvvisamente comunicato alla stessa teste la chiusura di indagini a suo carico, contestandole il reato di calunnia nei confronti dei funzionari del SCP da lei accusati;

la teste Cordopatri risulta inoltre essere indagata dalla dottoressa De Martino per avere calunniato il SCP con l'accusa di non averle consegnato la notifica dell'udienza del processo Porto Gioia Tauro nell'ambito del quale era citata come teste dell'accusa;

la teste, ricevuta dal Presidente del Tribunale penale di Palmi, apprendeva che

il Servizio aveva fornito una relazione scritta nella quale si affermava che l'impedimento alla presenza in aula della testimone era dovuto ad un concomitante impegno processuale, circostanza smentita dalla stessa e dalla quale è originata la denuncia presentate dalla Cordopatri nei confronti del SCP ritenuta calunniosa dalla dottoressa De Martino —;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali iniziative d'indagine intendano disporre per acclarare le irregolarità riscontrate dalla testimone di giustizia citata;

quale sia l'applicazione data, all'interno del Servizio centrale di protezione, alla circolare del sottosegretario Brutti;

dallo stesso sottosegretario se, come sembra emergere da un'audizione innanzi ad un organismo parlamentare, siano state riscontrate irregolarità nella gestione dei testimoni da parte del servizio;

se il Governo non ritenga opportuno introdurre un più incisivo sistema di controllo sulla gestione del Servizio di protezione, con particolare riferimento, non ultimo, alla sua gestione finanziaria.

(3-06841)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

ormai da cinque anni si svolge presso la località Fregona, una manifestazione rallystica denominata « Rally delle Prealpi », si tratta di una gara automobilistica che utilizza il tracciato ordinario attraverso i paesi della zona;

in occasione di tale manifestazione le strade si trasformano in pista per prove ad alta velocità da parte dei piloti iscritti, i quali, ad ogni ora del giorno e della notte,

saggiano il percorso correndo come se fossero già nella competizione, con auto non convenzionali, causando gravi rischi per i residenti e gli altri automobilisti in transito, oltre che per se stessi;

tali prove, secondo quanto è noto all'interrogante, non risultano ufficialmente consentite dal protocollo della manifestazione;

molti cittadini residenti si sono ripetutamente rivolti alle autorità amministrative locali, alla Regione Veneto, alle forze di polizia perché si ponessero in opera interventi per impedire queste vere e proprie gare non ufficiali;

l'ultima manifestazione svoltasi il 28 ottobre 2000 è stato oggetto di una interrogazione alla Giunta Regionale nella quale si chiedeva l'attivazione di interventi allo scopo di tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini e un provvedimento di sospensione e cancellazione della manifestazione visto il grado di pericolosità che presenta —;

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che la sicurezza e la tranquillità dei residenti della località di Fregona non sia rispettata a causa di manifestazione rallystica che avviene senza le dovute precauzioni da cinque anni. (4-33674)

TURRONI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

articoli di stampa e appelli del WWF, del Parco Nazionale d'Abruzzo e di altre associazioni impegnate nella protezione della natura, riportano la notizia secondo la quale sulle pendici del monte Amiata, a cavallo tra Grosseto e Siena, castagni plurisecolari stanno subendo lo scempio del « taglio selvaggio » a fini utilitaristici per ricavarne tannino;

già numerosi di essi sono stati abbattuti ed altri sono già segnati con vernice verde per indicare quali dovranno essere fatti a pezzi al prossimo turno;

il Servizio aveva fornito una relazione scritta nella quale si affermava che l'impedimento alla presenza in aula della testimone era dovuto ad un concomitante impegno processuale, circostanza smentita dalla stessa e dalla quale è originata la denuncia presentata dalla Cordopatri nei confronti del SCP ritenuta calunniosa dalla dottoressa De Martino —;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali iniziative d'indagine intendano disporre per acclarare le irregolarità riscontrate dalla testimone di giustizia citata;

quale sia l'applicazione data, all'interno del Servizio centrale di protezione, alla circolare del sottosegretario Brutti;

dallo stesso sottosegretario se, come sembra emergere da un'audizione innanzi ad un organismo parlamentare, siano state riscontrate irregolarità nella gestione dei testimoni da parte del servizio;

se il Governo non ritenga opportuno introdurre un più incisivo sistema di controllo sulla gestione del Servizio di protezione, con particolare riferimento, non ultimo, alla sua gestione finanziaria.

(3-06841)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

ormai da cinque anni si svolge presso la località Fregona, una manifestazione rallystica denominata « Rally delle Prealpi », si tratta di una gara automobilistica che utilizza il tracciato ordinario attraverso i paesi della zona;

in occasione di tale manifestazione le strade si trasformano in pista per prove ad alta velocità da parte dei piloti iscritti, i quali, ad ogni ora del giorno e della notte,

saggiano il percorso correndo come se fossero già nella competizione, con auto non convenzionali, causando gravi rischi per i residenti e gli altri automobilisti in transito, oltre che per se stessi;

tali prove, secondo quanto è noto all'interrogante, non risultano ufficialmente consentite dal protocollo della manifestazione;

molti cittadini residenti si sono ripetutamente rivolti alle autorità amministrative locali, alla Regione Veneto, alle forze di polizia perché si ponessero in opera interventi per impedire queste vere e proprie gare non ufficiali;

l'ultima manifestazione svoltasi il 28 ottobre 2000 è stato oggetto di una interrogazione alla Giunta Regionale nella quale si chiedeva l'attivazione di interventi allo scopo di tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini e un provvedimento di sospensione e cancellazione della manifestazione visto il grado di pericolosità che presenta —;

quali iniziative intenda intraprendere per evitare che la sicurezza e la tranquillità dei residenti della località di Fregona non sia rispettata a causa di manifestazione rallystica che avviene senza le dovute precauzioni da cinque anni. (4-33674)

TURRONI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

articoli di stampa e appelli del WWF, del Parco Nazionale d'Abruzzo e di altre associazioni impegnate nella protezione della natura, riportano la notizia secondo la quale sulle pendici del monte Amiata, a cavallo tra Grosseto e Siena, castagni plurisecolari stanno subendo lo scempio del « taglio selvaggio » a fini utilitaristici per ricavarne tannino;

già numerosi di essi sono stati abbattuti ed altri sono già segnati con vernice verde per indicare quali dovranno essere fatti a pezzi al prossimo turno;

il taglio di questi veri e propri monumenti della natura — alcuni di questi alberi arrivano a mille anni di età e misurano circonferenze di oltre dieci metri — si scontra con le dichiarazioni del Ministro Melandri « orientata a proteggere i grandi alberi monumentali dell'Italia » e le decisioni della Comunità Montana dell'Amiata che sta cercando di rilanciare lo sviluppo turistico ed economico della zona amiantina attraverso « le vie della castagna », itinerari di trekking, culturali, paesaggistici, storici per far conoscere i castagni, i castagneti, i loro prodotti e promuovere l'economia della montagna anche sul terreno turistico e culturale;

chi taglia ottiene il permesso solo per i rami secchi, ma spesso fa quel che vuole, visto che la Forestale non ha personale sufficiente a fare controlli adeguati e quasi sempre chi taglia la fa franca;

nell'ultima legge finanziaria, al Monte Amiata non è stato attribuito l'atteso e meritato riconoscimento di Parco Nazionale, essendosi preferito declassarlo al rango di Parco minerario —:

se siano a conoscenza i ministeri interrogati delle denunce più volte effettuate da semplici cittadini e degli appelli lanciati dal Comitato Parchi Nazionali e da altre associazioni circa la gravissima situazione in cui versano i castagni del Monte Amiata;

se non intendano promuovere un censimento delle piante monumentali come ha già fatto ad esempio la provincia di Siena;

quali iniziative intendano intraprendere perché lo sviluppo turistico ed economico della zona amiantina non sia compromesso dall'operazione « taglio selvaggio »;

se il Ministro per i beni e le attività culturali intenda tener fede al suo impegno per la difesa degli alberi monumentali dell'Italia;

quali iniziative il Ministro per le politiche agricole e forestali intenda adottare per dotare il Corpo Forestale dello Stato di

personale in numero sufficiente a garantire la salvaguardia e il controllo degli alberi in questione. (4-33676)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la regione Piemonte con deliberazione della giunta regionale n. 52-1215 del 30 ottobre 2000, ha deciso l'istituzione della « TV regione Piemonte » finanziandone con 6 miliardi di lire la progettazione, la realizzazione ed il primo anno di esercizio;

tale « TV regione Piemonte » è in tale deliberazione destinata ad essere diffusa via satellite tramite un canale di un satellite Intelsat Hot Bird, su cui la Società Telespazio sta già effettuando prove tecniche di trasmissione per conto della regione Piemonte;

gli stessi programmi sono destinati alla ripetizione terrestre a mezzo di televisioni locali;

la regione Abruzzo ha con deliberazione n. 1745 del 27 dicembre 2000 deciso l'istituzione di un'analoga televisione satellitare della Regione denominata « regione Abruzzo comunicazione » finanziandone con lire 6.510.917.000 non solo il finanziamento della televisione, ma anche l'assunzione di 33 tecnici e giornalisti quale organico della suddetta televisione regionale, motivandone la necessità con i « cattivi rapporti con le testate giornalistiche » e quindi necessità di autoproduzione dell'attività informativa. Questa clamorosa negazione del ruolo della libertà di stampa, costituzionalmente tutelata nel nostro or-

il taglio di questi veri e propri monumenti della natura — alcuni di questi alberi arrivano a mille anni di età e misurano circonferenze di oltre dieci metri — si scontra con le dichiarazioni del Ministro Melandri « orientata a proteggere i grandi alberi monumentali dell'Italia » e le decisioni della Comunità Montana dell'Amiata che sta cercando di rilanciare lo sviluppo turistico ed economico della zona amiantina attraverso « le vie della castagna », itinerari di trekking, culturali, paesaggistici, storici per far conoscere i castagni, i castagneti, i loro prodotti e promuovere l'economia della montagna anche sul terreno turistico e culturale;

chi taglia ottiene il permesso solo per i rami secchi, ma spesso fa quel che vuole, visto che la Forestale non ha personale sufficiente a fare controlli adeguati e quasi sempre chi taglia la fa franca;

nell'ultima legge finanziaria, al Monte Amiata non è stato attribuito l'atteso e meritato riconoscimento di Parco Nazionale, essendosi preferito declassarlo al rango di Parco minerario —:

se siano a conoscenza i ministeri interrogati delle denunce più volte effettuate da semplici cittadini e degli appelli lanciati dal Comitato Parchi Nazionali e da altre associazioni circa la gravissima situazione in cui versano i castagni del Monte Amiata;

se non intendano promuovere un censimento delle piante monumentali come ha già fatto ad esempio la provincia di Siena;

quali iniziative intendano intraprendere perché lo sviluppo turistico ed economico della zona amiantina non sia compromesso dall'operazione « taglio selvaggio »;

se il Ministro per i beni e le attività culturali intenda tener fede al suo impegno per la difesa degli alberi monumentali dell'Italia;

quali iniziative il Ministro per le politiche agricole e forestali intenda adottare per dotare il Corpo Forestale dello Stato di

personale in numero sufficiente a garantire la salvaguardia e il controllo degli alberi in questione. (4-33676)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

la regione Piemonte con deliberazione della giunta regionale n. 52-1215 del 30 ottobre 2000, ha deciso l'istituzione della « TV regione Piemonte » finanziandone con 6 miliardi di lire la progettazione, la realizzazione ed il primo anno di esercizio;

tale « TV regione Piemonte » è in tale deliberazione destinata ad essere diffusa via satellite tramite un canale di un satellite Intelsat Hot Bird, su cui la Società Telespazio sta già effettuando prove tecniche di trasmissione per conto della regione Piemonte;

gli stessi programmi sono destinati alla ripetizione terrestre a mezzo di televisioni locali;

la regione Abruzzo ha con deliberazione n. 1745 del 27 dicembre 2000 deciso l'istituzione di un'analoga televisione satellitare della Regione denominata « regione Abruzzo comunicazione » finanziandone con lire 6.510.917.000 non solo il finanziamento della televisione, ma anche l'assunzione di 33 tecnici e giornalisti quale organico della suddetta televisione regionale, motivandone la necessità con i « cattivi rapporti con le testate giornalistiche » e quindi necessità di autoproduzione dell'attività informativa. Questa clamorosa negazione del ruolo della libertà di stampa, costituzionalmente tutelata nel nostro or-

dinamento costituisce un inquietante proponimento di invasione del ruolo dei liberi mezzi di informazione;

la legge n. 223 del 1990 all'articolo 16, comma 12, tassativamente esclude che le concessioni radiotelevisive possano essere rilasciate a enti pubblici, anche economici, a società a prevalente partecipazione pubblica e ad aziende ed istituti di credito, non arrivando la previsione del legislatore ad immaginare la possibilità di un ente territoriale che intendesse direttamente proporsi come editore. Per la comunicazione di tali enti in effetti la normativa vigente prevede la possibilità di convenzioni ed accordi con gli editori esistenti ed il servizio pubblico radiotelevisivo (legge n. 223 del 1990, articolo 7, comma 2 ed articolo 9 e successive modificazioni);

la diffusione via satellite originata sul territorio nazionale è soggetta ad autorizzazione rilasciata dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (legge n. 249 del 1997, articolo 3, comma 10);

la fornitura di programmi a radiotelevisioni richiede l'obbligo dell'iscrizione dell'impresa di produzione o distribuzione di programmi al registro nazionale delle imprese radiotelevisive (legge n. 223 del 1990, articolo 12, comma 2) con nullità dei contratti quando una delle parti contraenti non si è iscritta a detto registro (legge n. 223 del 1990, articolo 12, comma 4);

anche alle imprese di produzione e distribuzione di programmi si applicano le norme del comma 2 dell'articolo 17 della legge n. 223 del 1990 (articolo 12, comma 6) e cioè la riconducibilità alla persona fisica che la controlla, con la ovvia esclusione di enti pubblici;

tali iniziative danneggiano fortemente il già precario mercato delle televisioni locali, che vedrebbero compromesse da un competitore istituzionale la loro missione informativa verso il territorio —;

se le regioni Piemonte ed Abruzzo abbiano ottenuto le autorizzazioni previste;

se le iniziative « TV regione Piemonte » e « regione Abruzzo Comunicazione » a diffusione televisiva satellitare siano state avviate senza le previste autorizzazioni e quindi in violazione di legge;

quali iniziative intenda il Ministro interrogato intraprendere con urgenza per evitare clamorose violazioni di legge e ricondurre nell'ambito costituzionale le legittime iniziative di comunicazione delle regioni;

quali iniziative concrete di attuazione delle convenzioni previste dal comma 2, articolo 7, legge n. 223 del 1990 siano state avviate e con quale esito.

(2-02851) « Rogna Manassero di Costigliole, Monaco, Panattoni, Giulietti, Scrivani, Gerardini, Aloisio, Di Fonzo, Novelli ».

Interrogazione a risposta orale:

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo 7 febbraio 2001 avrà luogo l'ultima offerta per l'assegnazione del 49 per cento di Rai Way;

in corsa sono rimaste due società straniere: Crown Castle e Tdf;

la società Rai Way è proprietaria degli impianti di trasmissione della tv pubblica e gestore della trasmissione dei segnali radioelettrici. Impiega 800 dipendenti, ha 2300 stazioni trasmittenti e un contratto di servizio con la Rai pari a 260 miliardi all'anno —;

quale sia il valore reale di Rai Way;

per quale motivo, nel novero dei compratori in trattativa, figurino solo multinazionali estere. (3-06842)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 u.s. è stato trasmesso il programma « Sciuscià » su Raidue dal titolo « I bugiardi »;

la trasmissione è stata imperniata sul « caso Marsiglia », il falso professore uruguayano che ha tenuto in stato di tensione la città di Verona per oltre un mese inventando un'aggressione a suo danno di matrice antisemita per avere la possibilità di continuare ad insegnare religione presso il Liceo Maffei di Verona;

nonostante le calunnie gratuite piovute su Verona a causa dei disturbi della psiche del signor Marsiglia che lo hanno indotto ad architettare una triste messinscena, il ritratto dato alla città scaligera dai giornalisti di « Sciuscià » è stato ancora una volta falso, denigratorio ed offensivo;

la città di Verona, così come tratteggiata dai due inviati speciali di Raidue, ne è uscita antisemita, razzista, violenta, superficiale, ed addirittura sono state prese di mira le istituzioni e le scuole cattoliche presenti nella città colpevoli, sempre secondo il taglio dato dal programma, di avere indotto il Marsiglia ad agire come poi ha fatto;

la realtà è stata dunque stravolta in malafede con il risultato finale di una città bigottamente bugiarda ed il Marsiglia vittima di essa;

gli spettatori della trasmissione, tranne i cittadini di Verona che ben conoscono la verità, sono stati tratti in evidente inganno e fuorviati da una visione distorta della città;

è necessario chiarire, ad avviso dell'interrogante, le precise responsabilità dei due giornalisti soffermatisi a Verona per più di quindici giorni con il solo scopo di

produrre un'immagine inqualificante della città di Verona e dei suoi cittadini doppiamente beffati;

è necessario intraprendere, secondo l'interrogante, azioni disciplinari nei confronti di chi, avendo riportato solo alcune immagini ed alcune interviste comunque parziali ed incomplete, violando precise leggi sul dovere all'informazione veritiera e non ottemperando alle fondamentali regole giornalistiche di comunicazione oggettiva dei fatti, ha dichiarato il falso, il tutto a spese dei cittadini —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendono intraprendere per tutelare e ripristinare l'immagine reale della città di Verona, per troppo tempo presa di mira da una stampa di parte. (5-08751)

* * *

*FINANZE**Interrogazione a risposta scritta:*

MARRAS. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze non ha rinnovato l'abbinamento tra la Sartiglia, festa caratteristica che avviene nei giorni di carnevale a Oristano, e la lotteria nazionale;

non si comprendono e non si conoscono le ragioni del mancato abbinamento tra la lotteria nazionale che durava da tre anni;

questa situazione crea gravi problemi per l'immagine e per l'importanza che questa tradizionale corsa riveste per l'Oristanese e per la regione Sardegna —:

quali iniziative intenda adottare per conoscere i motivi del mancato abbinamento tra la festa della Sartiglia e la lotteria nazionale;

se non sia possibile intervenire per ripristinare l'abbinamento tra la lotteria nazionale e la festa della Sartiglia tanto

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 u.s. è stato trasmesso il programma « Sciuscià » su Raidue dal titolo « I bugiardi »;

la trasmissione è stata imperniata sul « caso Marsiglia », il falso professore uruguayano che ha tenuto in stato di tensione la città di Verona per oltre un mese inventando un'aggressione a suo danno di matrice antisemita per avere la possibilità di continuare ad insegnare religione presso il Liceo Maffei di Verona;

nonostante le calunnie gratuite piovute su Verona a causa dei disturbi della psiche del signor Marsiglia che lo hanno indotto ad architettare una triste messinscena, il ritratto dato alla città scaligera dai giornalisti di « Sciuscià » è stato ancora una volta falso, denigratorio ed offensivo;

la città di Verona, così come tratteggiata dai due inviati speciali di Raidue, ne è uscita antisemita, razzista, violenta, superficiale, ed addirittura sono state prese di mira le istituzioni e le scuole cattoliche presenti nella città colpevoli, sempre secondo il taglio dato dal programma, di avere indotto il Marsiglia ad agire come poi ha fatto;

la realtà è stata dunque stravolta in malafede con il risultato finale di una città bigottamente bugiarda ed il Marsiglia vittima di essa;

gli spettatori della trasmissione, tranne i cittadini di Verona che ben conoscono la verità, sono stati tratti in evidente inganno e fuorviati da una visione distorta della città;

è necessario chiarire, ad avviso dell'interrogante, le precise responsabilità dei due giornalisti soffermatosi a Verona per più di quindici giorni con il solo scopo di

produrre un'immagine inqualificante della città di Verona e dei suoi cittadini doppiamente beffati;

è necessario intraprendere, secondo l'interrogante, azioni disciplinari nei confronti di chi, avendo riportato solo alcune immagini ed alcune interviste comunque parziali ed incomplete, violando precise leggi sul dovere all'informazione veritiera e non ottemperando alle fondamentali regole giornalistiche di comunicazione oggettiva dei fatti, ha dichiarato il falso, il tutto a spese dei cittadini —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti si intendono intraprendere per tutelare e ripristinare l'immagine reale della città di Verona, per troppo tempo presa di mira da una stampa di parte. (5-08751)

* * *

*FINANZE**Interrogazione a risposta scritta:*

MARRAS. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero delle finanze non ha rinnovato l'abbinamento tra la Sartiglia, festa caratteristica che avviene nei giorni di carnevale a Oristano, e la lotteria nazionale;

non si comprendono e non si conoscono le ragioni del mancato abbinamento tra la lotteria nazionale che durava da tre anni;

questa situazione crea gravi problemi per l'immagine e per l'importanza che questa tradizionale corsa riveste per l'Oristanese e per la regione Sardegna —:

quali iniziative intenda adottare per conoscere i motivi del mancato abbinamento tra la festa della Sartiglia e la lotteria nazionale;

se non sia possibile intervenire per ripristinare l'abbinamento tra la lotteria nazionale e la festa della Sartiglia tanto

importante dal punto di vista turistico e d'immagine per la gente di Oristano e della Sardegna. (4-33681)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti di sindacato ispettivo (4-00635, 4-11322) l'interrogante ha sollevato la questione della recrudescenza della microcriminalità in Teano (Caserta) ed in tutto il territorio dell'alto casertano;

tale fenomeno si rivela funzionale alla penetrazione ancor più pericolosa della criminalità organizzata;

nonostante il costante impegno delle forze dell'ordine, il tasso di furti, scippi, rapine ed altri episodi delittuosi nella zona resta sempre altissimo e desta vivo e giustificato allarme tra le popolazioni residenti;

resta ancora inadeguato l'organico della locale stazione dell'arma dei carabinieri per la vastità del territorio interessato alle necessarie operazioni di prevenzione, controllo e repressione;

il territorio in questione comprende numerosi comuni, alcuni dei quali totalmente sprovvisti di qualsiasi presenza di forze di polizia;

diventa sempre più indifferibile l'istituzione a Teano di un comando di compagnia dell'arma dei carabinieri, con adeguate risorse in termini di uomini e mezzi —;

quali provvedimenti siano stati assunti per incrementare l'attuale organico della stazione dei carabinieri di Teano;

quali decisioni si intendano assumere in merito alla richiesta pressante della

cittadinanza dell'alto casertano di istituire una compagnia carabinieri. (4-33675)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 gennaio 2001 i Consiglieri comunali di Roccamonfina (Caserta), Franco Di Pippo, Antonio Forgetta, Giuseppe Fusco, Gianni Metitieri e Filomena Riccardi, appartenenti al gruppo consiliare « Il Confronto », hanno inviato al Sindaco, Ludovico Feole, una richiesta di convocazione del Consiglio comunale in seduta straordinaria ai sensi dell'articolo 13 comma 4 del vigente Statuto comunale;

gli argomenti che si chiedeva di porre all'ordine del giorno riguardavano la proposta di delocalizzazione del mercato settimanale ed una proposta di approvazione del « Regolamento comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche »;

il sindaco, incurante della formale e legittima richiesta, convocava il Consiglio comunale per il giorno 27 gennaio 2001 non inserendo nell'ordine del giorno i suddetti argomenti;

a quanto è dato sapere lo stralcio dei punti all'ordine del giorno sarebbe motivato da una presunta competenza esclusiva del Sindaco sulle materie in questione;

l'omissione dall'ordine del giorno degli argomenti proposti è una gravissima violazione della legge e dello Statuto comunale vigenti;

è stato presentato ricorso al Prefetto di Caserta in data 24 gennaio 2001 —;

quali urgenti provvedimenti nell'ambito della propria competenza si intendano assumere per tutelare i diritti e le prerogative dei consiglieri comunali di Roccamonfina e ripristinare la legalità violata. (4-33679)

* * *

importante dal punto di vista turistico e d'immagine per la gente di Oristano e della Sardegna. (4-33681)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti di sindacato ispettivo (4-00635, 4-11322) l'interrogante ha sollevato la questione della recrudescenza della microcriminalità in Teano (Caserta) ed in tutto il territorio dell'alto casertano;

tale fenomeno si rivela funzionale alla penetrazione ancor più pericolosa della criminalità organizzata;

nonostante il costante impegno delle forze dell'ordine, il tasso di furti, scippi, rapine ed altri episodi delittuosi nella zona resta sempre altissimo e desta vivo e giustificato allarme tra le popolazioni residenti;

resta ancora inadeguato l'organico della locale stazione dell'arma dei carabinieri per la vastità del territorio interessato alle necessarie operazioni di prevenzione, controllo e repressione;

il territorio in questione comprende numerosi comuni, alcuni dei quali totalmente sprovvisti di qualsiasi presenza di forze di polizia;

diventa sempre più indifferibile l'istituzione a Teano di un comando di compagnia dell'arma dei carabinieri, con adeguate risorse in termini di uomini e mezzi —;

quali provvedimenti siano stati assunti per incrementare l'attuale organico della stazione dei carabinieri di Teano;

quali decisioni si intendano assumere in merito alla richiesta pressante della

cittadinanza dell'alto casertano di istituire una compagnia carabinieri. (4-33675)

LANDOLFI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 gennaio 2001 i Consiglieri comunali di Roccamonfina (Caserta), Franco Di Pippo, Antonio Forgetta, Giuseppe Fusco, Gianni Metitieri e Filomena Riccardi, appartenenti al gruppo consiliare « Il Confronto », hanno inviato al Sindaco, Ludovico Feole, una richiesta di convocazione del Consiglio comunale in seduta straordinaria ai sensi dell'articolo 13 comma 4 del vigente Statuto comunale;

gli argomenti che si chiedeva di porre all'ordine del giorno riguardavano la proposta di delocalizzazione del mercato settimanale ed una proposta di approvazione del « Regolamento comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche »;

il sindaco, incurante della formale e legittima richiesta, convocava il Consiglio comunale per il giorno 27 gennaio 2001 non inserendo nell'ordine del giorno i suddetti argomenti;

a quanto è dato sapere lo stralcio dei punti all'ordine del giorno sarebbe motivato da una presunta competenza esclusiva del Sindaco sulle materie in questione;

l'omissione dall'ordine del giorno degli argomenti proposti è una gravissima violazione della legge e dello Statuto comunale vigenti;

è stato presentato ricorso al Prefetto di Caserta in data 24 gennaio 2001 —;

quali urgenti provvedimenti nell'ambito della propria competenza si intendano assumere per tutelare i diritti e le prerogative dei consiglieri comunali di Roccamonfina e ripristinare la legalità violata. (4-33679)

* * *

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta scritta:*

LEONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 8 gennaio 2001 è stata dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale della siccità dell'estate 2000 nei comuni di Cerignola, Rignano Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Manfredonia e Monte Sant'Angelo, mentre è stato escluso il territorio del comune di Mattinata che ha subito, a causa della medesima siccità, rilevantissimi danni alla produzione agricola, comunque largamente superiori a quel 35 per cento stabilito dall'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, come condizione per aver diritto alle provvidenze per la ripresa dell'attività produttiva in agricoltura —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente integrare il predetto decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 8 gennaio 2001, includendo anche il territorio di Mattinata, nella dichiarazione di eccezionalità della siccità verificatasi dal 10 maggio al 31 ottobre 2000, con conseguente erogazione delle provvidenze previste dal comma 2, articolo 3, lettera a), b), c), d), e), f) della citata legge 185 del 1992, provvidenze che sono indispensabili per consentire la ripresa dell'attività agricola messa in grave difficoltà.

(4-33677)

* * *

*SANITÀ**Interrogazioni a risposta scritta:*

SANTANDREA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la signora Patrizia Boschi, incinta di otto mesi, è morta all'ospedale di Imola,

insieme alla bambina che portava in grembo, a causa di una rara emorragia interna all'addome;

la signora Boschi è stata ricoverata in ospedale con un ritardo di quaranta minuti a causa di un errore dell'operatore del « 118 » (servizio autoambulanza);

il ritardo del ricovero in ospedale potrebbe essere stato causa determinante del decesso della signora Boschi;

l'errore di un operatore del servizio autoambulanza può essere fatale per la vita dei pazienti —:

se il Ministro della sanità non ritenga opportuno accertare la responsabilità di tali esempi di mala sanità, nonché prevedere formule di sanzionamento per i responsabili. (4-33678)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* del 24 gennaio 2001, riporta in prima pagina un articolo dal titolo a nove colonne che recita « La moglie di Rutelli dichiara "Il mio vicino è morto per la carne infetta ma non lo hanno detto" »;

nell'articolo è riportata la risposta che la giornalista Barbara Palombelli, moglie del candidato premier dell'Ulivo Francesco Rutelli, avrebbe dato ad una lettera inviatale dalla signora Gabriella Cadel che chiedeva delucidazioni sulla « mucca pazza »;

la risposta della Palombelli, attraverso il sito internet da lei stessa curato, è quantomeno sconcertante in quanto la giornalista afferma che l'estate scorsa un suo vicino di ombrellone ad Anzio morì proprio per il « morbo della mucca pazza » « eppure — sono parole della Palombelli — nessuno lo ha mai detto » —:

quali siano i motivi che hanno indotto il Governo italiano a dichiarare che nessuno, nel nostro Paese, era mai deceduto a causa del cosiddetto « morbo della mucca pazza »;

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta scritta:*

LEONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 8 gennaio 2001 è stata dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale della siccità dell'estate 2000 nei comuni di Cerignola, Rignano Garganico, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Manfredonia e Monte Sant'Angelo, mentre è stato escluso il territorio del comune di Mattinata che ha subito, a causa della medesima siccità, rilevantissimi danni alla produzione agricola, comunque largamente superiori a quel 35 per cento stabilito dall'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, come condizione per aver diritto alle provvidenze per la ripresa dell'attività produttiva in agricoltura —:

se non si ritenga assolutamente indispensabile ed urgente integrare il predetto decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 8 gennaio 2001, includendo anche il territorio di Mattinata, nella dichiarazione di eccezionalità della siccità verificatasi dal 10 maggio al 31 ottobre 2000, con conseguente erogazione delle provvidenze previste dal comma 2, articolo 3, lettera a), b), c), d), e), f) della citata legge 185 del 1992, provvidenze che sono indispensabili per consentire la ripresa dell'attività agricola messa in grave difficoltà.

(4-33677)

* * *

*SANITÀ**Interrogazioni a risposta scritta:*

SANTANDREA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la signora Patrizia Boschi, incinta di otto mesi, è morta all'ospedale di Imola,

insieme alla bambina che portava in grembo, a causa di una rara emorragia interna all'addome;

la signora Boschi è stata ricoverata in ospedale con un ritardo di quaranta minuti a causa di un errore dell'operatore del « 118 » (servizio autoambulanza);

il ritardo del ricovero in ospedale potrebbe essere stato causa determinante del decesso della signora Boschi;

l'errore di un operatore del servizio autoambulanza può essere fatale per la vita dei pazienti —:

se il Ministro della sanità non ritenga opportuno accertare la responsabilità di tali esempi di mala sanità, nonché prevedere formule di sanzionamento per i responsabili. (4-33678)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale* del 24 gennaio 2001, riporta in prima pagina un articolo dal titolo a nove colonne che recita « La moglie di Rutelli dichiara "Il mio vicino è morto per la carne infetta ma non lo hanno detto" »;

nell'articolo è riportata la risposta che la giornalista Barbara Palombelli, moglie del candidato premier dell'Ulivo Francesco Rutelli, avrebbe dato ad una lettera inviatale dalla signora Gabriella Cadel che chiedeva delucidazioni sulla « mucca pazza »;

la risposta della Palombelli, attraverso il sito internet da lei stessa curato, è quantomeno sconcertante in quanto la giornalista afferma che l'estate scorsa un suo vicino di ombrellone ad Anzio morì proprio per il « morbo della mucca pazza » « eppure — sono parole della Palombelli — nessuno lo ha mai detto » —:

quali siano i motivi che hanno indotto il Governo italiano a dichiarare che nessuno, nel nostro Paese, era mai deceduto a causa del cosiddetto « morbo della mucca pazza »;

se le affermazioni della giornalista Barbara Palombelli rispondano al vero;

se non ritenga necessario aprire anche una inchiesta amministrativa su questo decesso soprattutto in relazione a quanto riportato sul sito internet della giornalista romana. (4-33680)

LANDOLFI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti di sindacato ispettivo n. 4-16155 e n. 4-16508 l'interrogante ha posto all'attenzione dei Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'interno la preoccupazione dei residenti del comune di Roccamonfina (Caserta) per i gravissimi danni alla salute che derivano dalle condizioni delle tubazioni per l'adduzione delle acque potabili;

l'allarme dei residenti di Roccamonfina è fondato sui risultati delle analisi effettuate dall'Asl CE1;

gli enti pubblici competenti hanno accertato l'effettiva pericolosità delle suddette tubazioni in quanto costruite utilizzando cemento-amianto;

la circolare n. 42 del 1° luglio 1986, emanata dal Ministro della sanità sancisce il divieto di immissione sul mercato ed il relativo uso di crocidolite (amianto blu) e dei prodotti che la contengono;

secondo dati statistici, resi noti in questi giorni dagli organi di stampa, è aumentato il numero dei decessi dovuti a diverse forme tumorali nella zona di Roccamonfina;

sono trascorsi più di due anni dalle prime denunce del caso e dai suddetti atti di sindacato ispettivo —;

quali provvedimenti siano stati assunti dagli enti locali competenti;

quali interventi siano stati assunti in applicazione della circolare n. 42 del 1986 del ministero della sanità;

quali provvedimenti siano stati altresì assunti per valutare i dati statistici rilevati dalle autorità sanitarie di Roccamonfina sul tasso di mortalità per tumore riscontrata nella zona. (4-33682)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

CICU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 18 dicembre 2000 prot. 1837/M, la direzione centrale dell'Inpdap di Roma informava i pensionati che a decorrere dal mese di gennaio 2001 l'assegno di pensione poteva essere riscosso personalmente presso gli uffici postali, salvo il caso di una richiesta di accreditamento su conto corrente bancario da parte dell'interessato, così come aveva a suo tempo informato la direzione centrale medesima in una precedente nota del mese di ottobre 2000;

diversi pensionati, trattandosi di anziani e spesso invalidi impossibilitati a recarsi personalmente negli uffici postali, hanno provveduto già nel mese di ottobre 2000 a richiedere l'accreditamento sul proprio conto corrente bancario, anche in considerazione che una eventuale delega al ritiro a familiari richiedeva un nulla osta da parte dell'Inpdap territorialmente competente con autenticazione della firma e che appare evidente che l'autenticazione della firma di delega, per gli invalidi è quasi impossibile da ottenere per effetto dell'impossibilità di recarsi presso il pubblico ufficiale data la loro immobilità; del resto se così non fosse gli invalidi si recherebbero personalmente a ritirare la pensione presso l'ufficio postale;

parrebbe che all'origine del disservizio ci sia la notevole mole di richieste di accreditamento su conto corrente bancario

se le affermazioni della giornalista Barbara Palombelli rispondano al vero;

se non ritenga necessario aprire anche una inchiesta amministrativa su questo decesso soprattutto in relazione a quanto riportato sul sito internet della giornalista romana. (4-33680)

LANDOLFI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

con precedenti atti di sindacato ispettivo n. 4-16155 e n. 4-16508 l'interrogante ha posto all'attenzione dei Ministri della sanità, dell'ambiente e dell'interno la preoccupazione dei residenti del comune di Roccamonfina (Caserta) per i gravissimi danni alla salute che derivano dalle condizioni delle tubazioni per l'adduzione delle acque potabili;

l'allarme dei residenti di Roccamonfina è fondato sui risultati delle analisi effettuate dall'Asl CE1;

gli enti pubblici competenti hanno accertato l'effettiva pericolosità delle suddette tubazioni in quanto costruite utilizzando cemento-amianto;

la circolare n. 42 del 1° luglio 1986, emanata dal Ministro della sanità sancisce il divieto di immissione sul mercato ed il relativo uso di crocidolite (amianto blu) e dei prodotti che la contengono;

secondo dati statistici, resi noti in questi giorni dagli organi di stampa, è aumentato il numero dei decessi dovuti a diverse forme tumorali nella zona di Roccamonfina;

sono trascorsi più di due anni dalle prime denunce del caso e dai suddetti atti di sindacato ispettivo —:

quali provvedimenti siano stati assunti dagli enti locali competenti;

quali interventi siano stati assunti in applicazione della circolare n. 42 del 1986 del ministero della sanità;

quali provvedimenti siano stati altresì assunti per valutare i dati statistici rilevati dalle autorità sanitarie di Roccamonfina sul tasso di mortalità per tumore riscontrata nella zona. (4-33682)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta scritta:

CICU. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 18 dicembre 2000 prot. 1837/M, la direzione centrale dell'Inpdap di Roma informava i pensionati che a decorrere dal mese di gennaio 2001 l'assegno di pensione poteva essere riscosso personalmente presso gli uffici postali, salvo il caso di una richiesta di accreditamento su conto corrente bancario da parte dell'interessato, così come aveva a suo tempo informato la direzione centrale medesima in una precedente nota del mese di ottobre 2000;

diversi pensionati, trattandosi di anziani e spesso invalidi impossibilitati a recarsi personalmente negli uffici postali, hanno provveduto già nel mese di ottobre 2000 a richiedere l'accreditamento sul proprio conto corrente bancario, anche in considerazione che una eventuale delega al ritiro a familiari richiedeva un nulla osta da parte dell'Inpdap territorialmente competente con autenticazione della firma e che appare evidente che l'autenticazione della firma di delega, per gli invalidi è quasi impossibile da ottenere per effetto dell'impossibilità di recarsi presso il pubblico ufficiale data la loro immobilità; del resto se così non fosse gli invalidi si recherebbero personalmente a ritirare la pensione presso l'ufficio postale;

parrebbe che all'origine del disservizio ci sia la notevole mole di richieste di accreditamento su conto corrente bancario

e per questa ragione l'accreditamento pensionistico non potrebbe avvenire prima del mese di marzo;

appare evidente che una siffatta situazione poteva essere evitata provvedendo alle nuove disposizioni solo dopo aver esaurito le disposizioni di accredito sul conto corrente bancario tenendo così conto delle quantità di richieste; in ogni caso di tale omissione non possono risponderne le categorie di cittadini più deboli che si vedono privati della propria pensione per carenze organizzative della struttura competente; la situazione è particolarmente rilevante presso gli uffici dell'Inpdap di Cagliari, coinvolgendo numerosi anziani che ancor oggi non hanno potuto ritirare la pensione di gennaio —:

come si intenda correggere questi disservizi ed in particolar modo quelli propri di numerosi pensionati sardi che sono impossibilitati a recarsi negli uffici postali o ad autenticare la firma di delega visto che sarebbe sufficiente una disposizione dell'Inpdap che consentisse il ritiro della pensione da parte del delegato direttamente all'ufficio postale depositando un documento di riconoscimento unita alla delega autocertificata;

chi risponderà dei danni per effetto dell'omissione lamentata che priva dell'assegno di sostentamento i pensionati invalidi;

quali ragioni di legge abbiano impedito o impediscono l'acquisizione da parte del pensionato del nominativo del responsabile del procedimento amministrativo secondo la legge n. 241 del 1990, procedimento nel quale è omesso anche l'indicazione dei tempi di espletamento della pratica;

quali ragioni impediscono ai pensionati, della provincia di Cagliari, un rapporto diretto telefonico con l'istruttore della pratica in quanto il telefono squilla senza risposta e quando le richieste di delucidazioni sono fatte direttamente agli uffici si determinano file con due o tre ore di attesa.

(4-33673)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ATTILI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

moltissimi imprenditori sardi lamentano il blocco di 750 carri ferroviari tra Golfo Aranci e Civitavecchia;

Fs spa ha sospeso le prenotazioni per il trasporto ferroviario merci da e per la Sardegna, dal 23 gennaio 2001;

la situazione si è aggravata perché il traghetto tuttomerci « Garibaldi » è fermo per lavori di manutenzione;

le navi miste « Gallura » e « Logudoro » non riescono a soddisfare la domanda di traghettamento merci;

non è ancora nota la data del ripristino del servizio da parte del traghetto « Garibaldi »;

Fs spa riceve contributi statali per il traghettamento merci da e per la Sardegna ed è perciò tenuta a garantire il servizio a tariffe concordate;

i danni per l'economia sarda sono ingenti —:

se intenda intervenire per accelerare i lavori di manutenzione del traghetto « Garibaldi » al fine di ripristinare collegamenti adeguati; per utilizzare ulteriori mezzi, oltre quelli in servizio, per superare l'emergenza; per predisporre, insieme alla regione, un piano credibile per il traghettamento merci Sardegna-continente, precisando il ruolo di Fs spa; per accelerare i tempi per l'attuazione degli interventi previsti sulla dorsale sarda, dall'intesa Stato-regione; per quantificare i danni eventuali subiti dalle imprese sarde e corrispondere sostegni economici adeguati.

(5-08752)

e per questa ragione l'accreditamento pensionistico non potrebbe avvenire prima del mese di marzo;

appare evidente che una siffatta situazione poteva essere evitata provvedendo alle nuove disposizioni solo dopo aver esaurito le disposizioni di accredito sul conto corrente bancario tenendo così conto delle quantità di richieste; in ogni caso di tale omissione non possono risponderne le categorie di cittadini più deboli che si vedono privati della propria pensione per carenze organizzative della struttura competente; la situazione è particolarmente rilevante presso gli uffici dell'Inpdap di Cagliari, coinvolgendo numerosi anziani che ancor oggi non hanno potuto ritirare la pensione di gennaio —:

come si intenda correggere questi disservizi ed in particolar modo quelli propri di numerosi pensionati sardi che sono impossibilitati a recarsi negli uffici postali o ad autenticare la firma di delega visto che sarebbe sufficiente una disposizione dell'Inpdap che consentisse il ritiro della pensione da parte del delegato direttamente all'ufficio postale depositando un documento di riconoscimento unita alla delega autocertificata;

chi risponderà dei danni per effetto dell'omissione lamentata che priva dell'assegno di sostentamento i pensionati invalidi;

quali ragioni di legge abbiano impedito o impediscono l'acquisizione da parte del pensionato del nominativo del responsabile del procedimento amministrativo secondo la legge n. 241 del 1990, procedimento nel quale è omesso anche l'indicazione dei tempi di espletamento della pratica;

quali ragioni impediscono ai pensionati, della provincia di Cagliari, un rapporto diretto telefonico con l'istruttore della pratica in quanto il telefono squilla senza risposta e quando le richieste di delucidazioni sono fatte direttamente agli uffici si determinano file con due o tre ore di attesa.

(4-33673)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ATTILI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

moltissimi imprenditori sardi lamentano il blocco di 750 carri ferroviari tra Golfo Aranci e Civitavecchia;

Fs spa ha sospeso le prenotazioni per il trasporto ferroviario merci da e per la Sardegna, dal 23 gennaio 2001;

la situazione si è aggravata perché il traghetto tuttomerci « Garibaldi » è fermo per lavori di manutenzione;

le navi miste « Gallura » e « Logudoro » non riescono a soddisfare la domanda di traghettamento merci;

non è ancora nota la data del ripristino del servizio da parte del traghetto « Garibaldi »;

Fs spa riceve contributi statali per il traghettamento merci da e per la Sardegna ed è perciò tenuta a garantire il servizio a tariffe concordate;

i danni per l'economia sarda sono ingenti —:

se intenda intervenire per accelerare i lavori di manutenzione del traghetto « Garibaldi » al fine di ripristinare collegamenti adeguati; per utilizzare ulteriori mezzi, oltre quelli in servizio, per superare l'emergenza; per predisporre, insieme alla regione, un piano credibile per il traghettamento merci Sardegna-continente, precisando il ruolo di Fs spa; per accelerare i tempi per l'attuazione degli interventi previsti sulla dorsale sarda, dall'intesa Stato-regione; per quantificare i danni eventuali subiti dalle imprese sarde e corrispondere sostegni economici adeguati.

(5-08752)

Interrogazione a risposta scritta:

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

già nel luglio 1996 il sottoscritto interrogò il Ministro dei trasporti (n. 4-01785) sulle ragioni delle mancate assunzioni di personale presso le Officine grandi riparazioni di Foligno da parte delle Ferrovie dello Stato, che erano invece previste, ricevendo in risposta — quasi un anno dopo (aprile 1997) — rassicurazioni del Governo il quale, pur ammettendo di non aver mantenuto il numero di assunzioni previsto « per tendenziale diminuzione della produzione », affermava che non vi sarebbero state variazioni nei livelli occupazionali in futuro in quanto le Ferrovie dello Stato avrebbero attivato nuove linee di produzione nel campo della ristrutturazione del materiale rotabile ed acquisito nuove commesse di riparazione dal mercato (metropolitane, ferrovie in concessione, eccetera);

già questo tipo di risposta, risultando chiaramente contraddittoria (tendenziale diminuzione della produzione e, contemporaneamente, nuove linee di produzione e nuove commesse), non tranquillizzò affatto l'interrogante, i lavoratori e l'opinione pubblica, che infatti hanno visto nel tempo deluse aspettative e speranze;

per esemplificare, non risulta previsto alcun *turn-over* e ricambio generazionale nel personale umbro delle Ferrovie, che per oltre la metà è prossimo al pensionamento e gran parte del quale opera nelle Ogr di Foligno, mentre sono annunciate ampie esternalizzazioni di lavori, possibili vendite di settori strategici delle Ferrovie senza regole intellegibili, rinuncia all'attuazione di tutti i progetti a suo tempo presentati;

non è assolutamente decollato a Foligno il progetto « OGR 21 », che lavora in una sola linea sperimentale a fronte delle sei o nove previste, senza che giungano all'officina folignate le macchine su cui operare, e contemporaneamente le circa 50

nuove assunzioni che si sarebbero dovute determinare, in realtà si tradurranno in sole 12 unità provenienti da trasferimenti (anch'essi ridotti, del resto, rispetto ai 23 previsti);

è innegabile e palese uno scadimento del ruolo delle strutture ferroviarie dell'Umbria, che si manifesta non solo con la perdita numerica di addetti ma anche con la marginalizzazione dei servizi, mentre gli interrogativi più gravi si addensano sulle Ogr di Foligno, cui non viene attribuita alcuna delle nuove funzioni produttive che erano state ipotizzate —:

a livello politico e in linea generale, come si concilia questo tipo di progressiva marginalizzazione e penalizzazione delle strutture ferroviarie con le ricorrenti affermazioni teoriche dei governi di centro-sinistra di voler privilegiare i trasporti ferroviari, la loro efficienza ed il potenziamento delle migliori tecnologie;

in maniera specifica e concreta, qual è il ruolo e quali le reali prospettive che il Governo e le Ferrovie dello Stato assegnano alle Officine grandi riparazioni di Foligno;

quali impegni risultano poter e voler prendere le Ferrovie dello Stato circa l'attuazione operativa del progetto « OGR 21 » a Foligno, le nuove linee di produzione e le acquisizioni di commesse esterne, le conseguenti assunzioni di personale e trasferimenti in direzione dell'impianto folignate;

se non ritenga il Governo di dover riaprire un trasparente e impegnativo tavolo di confronto — anche per il grande impatto sociale di questi problemi sul territorio — tra Governo stesso, Ferrovie dello Stato, rappresentanze dei lavoratori, Regione, Enti locali interessati e parlamentari del territorio, perché sia fatta chiarezza sul presente e sul futuro della struttura; gli operatori possano concorrere alle strategie che coinvolgono la loro sorte; sia rilanciata ogni potenzialità delle Ogr nel contesto ferroviario nazionale e regionale; i soggetti politici e istituzionali siano messi in con-

dizione di svolgere la loro funzione di indirizzo e controllo su un settore di attività di grandissimo interesse pubblico, misurandosi però su progetti precisi, impegni vincolanti, quantificati e scadenziati.
(4-33672)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Calderoli n. 4-32724, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 novembre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ballaman.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta Bergamo n. 4-33629 già pubblicata nell'allegato B del 24 gennaio 2001:

BERGAMO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa primavera il sottoscritto ha presentato l'interrogazione parlamentare n. 4-26143 relativamente all'annosa problematica riguardante la nocività sulla salute umana dei campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti;

nell'atto, l'interrogante indicava alcune fonti di inquinamento da elettrosmog da parte di tralicci Enel e dell'Ente ferrovie presenti in alcuni comuni del comprensorio tirrenico della provincia di Cosenza;

il documento concludeva con la richiesta al ministro di predisporre una verifica sull'esistenza di fonti d'inquinamento nei siti dove alcune strutture pubbliche (scuole, eccetera) si trovano in prossimità di elettrodotti;

il ministro Veronesi, nella risposta pubblicata sugli atti parlamentari del 28 novembre 2000, formula una serie di con-

siderazioni sulla reale pericolosità del fenomeno, sulla base dei dati riportati da un vecchio rapporto del 1998 dell'Istituto superiore della sanità non tenendo presente, stranamente, che esistono altri studi recenti che hanno confermato la stretta connessione tra le leucemie infantili secondarie a esposizione ai campi elettromagnetici;

d'altro canto, sulla questione inerente l'inquinamento da elettrosmog in alcuni comuni della provincia di Cosenza, il Ministro ha riferito che il presidio multizonale di prevenzione dell'Asl n. 4 di Cosenza ha riscontrato che nelle aree segnalate i valori di induzione elettromagnetica compresi tra 0,2 e 0,3 microtesla, indicati come pericolosi per la salute da alcuni studi epidemiologici, non risultano raggiunti;

secondo il Wwf di Amantea (Cosenza) le notizie del ministro non risulterebbero esatte in quanto questa soglia è stata ampiamente superata nell'istituto tecnico commerciale di Amantea (Cosenza) e nel liceo scientifico di Cetraro (Cosenza) dove il presidio multizonale di prevenzione ha riscontrato valori pari a 0,6 microtesla —:

in data odierna, tra l'altro, il Ministero dell'ambiente ha diffuso la mappa provvisoria del rischio in cui sono riportati l'elenco dei comuni le cui scuole o parchi giochi si trovano a rischio per la vicinanza con gli elettrodotti;

dei 409 comuni calabresi solo 33 hanno risposto al questionario del Ministro dell'ambiente e vi si riscontrano ben 20 istituti scolastici in prossimità di tralicci con conseguente grave rischio di esposizione elettromagnetica per gli studenti;

anche se le cifre sono provvisorie, i dati sono impressionanti per due ordini di motivi: il primo evidenzia il fatto che oltre il 60 per cento delle scuole sono a rischio di inquinamento da elettrosmog e, secondo, vi è indifferenza verso la lodevole iniziativa ministeriale da parte degli enti locali che dimostra completa assenza di responsabilità;

dizione di svolgere la loro funzione di indirizzo e controllo su un settore di attività di grandissimo interesse pubblico, misurandosi però su progetti precisi, impegni vincolanti, quantificati e scadenziati.
(4-33672)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Calderoli n. 4-32724, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 novembre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ballaman.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta Bergamo n. 4-33629 già pubblicata nell'allegato B del 24 gennaio 2001:

BERGAMO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa primavera il sottoscritto ha presentato l'interrogazione parlamentare n. 4-26143 relativamente all'annosa problematica riguardante la nocività sulla salute umana dei campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti;

nell'atto, l'interrogante indicava alcune fonti di inquinamento da elettrosmog da parte di tralicci Enel e dell'Ente ferrovie presenti in alcuni comuni del comprensorio tirrenico della provincia di Cosenza;

il documento concludeva con la richiesta al ministro di predisporre una verifica sull'esistenza di fonti d'inquinamento nei siti dove alcune strutture pubbliche (scuole, eccetera) si trovano in prossimità di elettrodotti;

il ministro Veronesi, nella risposta pubblicata sugli atti parlamentari del 28 novembre 2000, formula una serie di con-

siderazioni sulla reale pericolosità del fenomeno, sulla base dei dati riportati da un vecchio rapporto del 1998 dell'Istituto superiore della sanità non tenendo presente, stranamente, che esistono altri studi recenti che hanno confermato la stretta connessione tra le leucemie infantili secondarie a esposizione ai campi elettromagnetici;

d'altro canto, sulla questione inerente l'inquinamento da elettrosmog in alcuni comuni della provincia di Cosenza, il Ministro ha riferito che il presidio multizonale di prevenzione dell'Asl n. 4 di Cosenza ha riscontrato che nelle aree segnalate i valori di induzione elettromagnetica compresi tra 0,2 e 0,3 microtesla, indicati come pericolosi per la salute da alcuni studi epidemiologici, non risultano raggiunti;

secondo il Wwf di Amantea (Cosenza) le notizie del ministro non risulterebbero esatte in quanto questa soglia è stata ampiamente superata nell'istituto tecnico commerciale di Amantea (Cosenza) e nel liceo scientifico di Cetraro (Cosenza) dove il presidio multizonale di prevenzione ha riscontrato valori pari a 0,6 microtesla —:

in data odierna, tra l'altro, il Ministero dell'ambiente ha diffuso la mappa provvisoria del rischio in cui sono riportati l'elenco dei comuni le cui scuole o parchi giochi si trovano a rischio per la vicinanza con gli elettrodotti;

dei 409 comuni calabresi solo 33 hanno risposto al questionario del Ministro dell'ambiente e vi si riscontrano ben 20 istituti scolastici in prossimità di tralicci con conseguente grave rischio di esposizione elettromagnetica per gli studenti;

anche se le cifre sono provvisorie, i dati sono impressionanti per due ordini di motivi: il primo evidenzia il fatto che oltre il 60 per cento delle scuole sono a rischio di inquinamento da elettrosmog e, secondo, vi è indifferenza verso la lodevole iniziativa ministeriale da parte degli enti locali che dimostra completa assenza di responsabilità;

dizione di svolgere la loro funzione di indirizzo e controllo su un settore di attività di grandissimo interesse pubblico, misurandosi però su progetti precisi, impegni vincolanti, quantificati e scadenziati.
(4-33672)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta Calderoli n. 4-32724, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 27 novembre 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ballaman.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta Bergamo n. 4-33629 già pubblicata nell'allegato B del 24 gennaio 2001:

BERGAMO. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella scorsa primavera il sottoscritto ha presentato l'interrogazione parlamentare n. 4-26143 relativamente all'annosa problematica riguardante la nocività sulla salute umana dei campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti;

nell'atto, l'interrogante indicava alcune fonti di inquinamento da elettrosmog da parte di tralicci Enel e dell'Ente ferrovie presenti in alcuni comuni del comprensorio tirrenico della provincia di Cosenza;

il documento concludeva con la richiesta al ministro di predisporre una verifica sull'esistenza di fonti d'inquinamento nei siti dove alcune strutture pubbliche (scuole, eccetera) si trovano in prossimità di elettrodotti;

il ministro Veronesi, nella risposta pubblicata sugli atti parlamentari del 28 novembre 2000, formula una serie di con-

siderazioni sulla reale pericolosità del fenomeno, sulla base dei dati riportati da un vecchio rapporto del 1998 dell'Istituto superiore della sanità non tenendo presente, stranamente, che esistono altri studi recenti che hanno confermato la stretta connessione tra le leucemie infantili secondarie a esposizione ai campi elettromagnetici;

d'altro canto, sulla questione inerente l'inquinamento da elettrosmog in alcuni comuni della provincia di Cosenza, il Ministro ha riferito che il presidio multizonale di prevenzione dell'Asl n. 4 di Cosenza ha riscontrato che nelle aree segnalate i valori di induzione elettromagnetica compresi tra 0,2 e 0,3 microtesla, indicati come pericolosi per la salute da alcuni studi epidemiologici, non risultano raggiunti;

secondo il Wwf di Amantea (Cosenza) le notizie del ministro non risulterebbero esatte in quanto questa soglia è stata ampiamente superata nell'istituto tecnico commerciale di Amantea (Cosenza) e nel liceo scientifico di Cetraro (Cosenza) dove il presidio multizonale di prevenzione ha riscontrato valori pari a 0,6 microtesla —:

in data odierna, tra l'altro, il Ministero dell'ambiente ha diffuso la mappa provvisoria del rischio in cui sono riportati l'elenco dei comuni le cui scuole o parchi giochi si trovano a rischio per la vicinanza con gli elettrodotti;

dei 409 comuni calabresi solo 33 hanno risposto al questionario del Ministro dell'ambiente e vi si riscontrano ben 20 istituti scolastici in prossimità di tralicci con conseguente grave rischio di esposizione elettromagnetica per gli studenti;

anche se le cifre sono provvisorie, i dati sono impressionanti per due ordini di motivi: il primo evidenzia il fatto che oltre il 60 per cento delle scuole sono a rischio di inquinamento da elettrosmog e, secondo, vi è indifferenza verso la lodevole iniziativa ministeriale da parte degli enti locali che dimostra completa assenza di responsabilità;

a tal proposito, risultano sconcertanti anche le dichiarazioni del presidente dell'Enel, Testa, che in un'intervista a *la Repubblica* del 24 gennaio 2001, relativamente ai danni sulla salute umana dell'elettrosmog, ha dichiarato: «...sono inesistenti le prove a carico... occorrono 40 mila miliardi per adeguare il sistema di trasmissione elettrica ai limiti della legge in discussione» al Senato della Repubblica; secondo le dichiarazioni del presidente Testa, *ex golden boy* ambientalista, la prevenzione della salute umana non è una priorità perché, evidentemente, con le enormi risorse economiche dell'Enel, intende continuare a giocare sui mercati del mondo acquisendo società e investendo in settori diversi —:

se non ritenga il ministro, al fine di chiarire definitivamente tali contraddizioni, di predisporre una immediata nuova verifica dei valori d'induzione in tutta l'area del tirreno cosentino in quanto risulta fortemente a rischio per la presenza del tracciato ferroviario che attraversa tutti i comuni rivieraschi, di imponenti elettrodotti dell'Enel e numerosissimi tralicci per il servizio della telefonia mobile di varie compagnie;

quali siano le considerazioni e le intenzioni dei ministri dell'ambiente e della sanità in ordine a tale problematica ed alle inquietanti dichiarazioni del presidente dell'Enel che, secondo l'interrogante, evidentemente contrarie all'approvazione della legge sulle misure per la protezione dai campi elettromagnetici;

se non sia il caso di assicurare le popolazioni del territorio calabrese indicato tenendo conto che persiste un fortissimo allarme sociale nei confronti di tale pericoloso fenomeno, come risulta anche dalle forti proteste popolari registratisi di recente nel comune di Belvedere Marittimo, dove sono stati eretti tralicci della Tim e Wind in pieno centro urbano e nei pressi di una fabbrica, la Confitalia, con centinaia di dipendenti;

se sia al corrente il ministro Veronesi, la cui professionalità e prestigio sono fuori discussione, sul fatto che nel Tirreno Cosentino si registrano da tempo numerosissimi casi di leucemia nella giovane età con conseguente altissima mortalità e che ciò dovrebbe essere oggetto di specifica inchiesta ministeriale. (4-33629)